



COMUNE DI TRIUGGIO (MB)



PIANO di PROTEZIONE CIVILE

2.7 Rischio Dithe

Scenari, Allertamento e Procedure

Anno 2025

REVISIONE 2 AGGIORNAMENTO 0



2.7

Il Rischio Dighe

[TAV 2.1](#)

2.7.1 Analisi e Mappatura del Rischio¹

RISCHIO DIGHE



Il Rischio Dighe considera il rischio idraulico indotto dalla diga, conseguente a eventuali problemi di sicurezza dello sbarramento, ovvero nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevante ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle

Quadro di Sintesi

Triuggio, essendo posto lungo l'asta del fiume Lambro, è esposto ad eventuali onde di piena potenzialmente causabili da danni o malfunzionamenti allo sbarramento artificiale del Cavo Diotti posto a monte in Comune di Pusiano.

Analisi di Dettaglio

“La pericolosità derivante dallo “Scenario Rischio” fa riferimento a studi idraulici e documenti di pianificazione provinciale di emergenza redatti in occasione dei lavori di ristrutturazione del Cavo Diotti : per quanto riguarda le aree a valle dello sbarramento, gli effetti che deriverebbero da un ipotetico collasso della diga risultano confrontabili con le conseguenze dell'evento alluvionale di riferimento del 2002 e, pertanto, assolutamente assimilabili alla piena di progetto con tempo di ritorno di 200 anni utilizzata per la definizione della fascia B del PAI e del corrispondente scenario di pericolosità del PGRA. Di fatto, le aree soggette ad allagamento lungo l'asta fluviale a valle dello sbarramento coincidono con l'areale relativo alla fascia di pericolosità media, corrispondente ad eventi duecentennali, mappata dalla Direttiva Alluvioni.”

Ciò premesso per la descrizione delle aree allagabili e la mappatura delle stesse in Comune di Triuggio, si rinvia alla [Sezione 2.1](#) relativa al Rischio Idraulico. “

“Gli insediamenti abitativi potenzialmente coinvolti dall'onda di piena sono distribuiti prevalentemente nel settore di pianura.... In particolare, a Triuggio, sono da segnalare gli edifici e i manufatti ubicati nelle immediate vicinanze dell'alveo del Fiume Lambro in:

- via G. Casati, piazza G. Boretti e via G. Viganò, via Lambro, a Triuggio, in sponda sinistra, rispettivamente a monte e a valle del ponte della SP135;

Per quanto riguarda le opere e i manufatti potenzialmente interessati dall'onda di piena artificiale dovuta al collasso della diga o ubicate nelle immediate vicinanze delle aree allagabili sono state distinte in strutture strategiche e strutture rilevanti:

- Sedi istituzionali: Municipio di Triuggio (via Viganò); Parco Regionale Valle del Lambro a Triuggio (via Viganò).”

¹ Estrapolato dal PED – Piano Emergenza Diga di Pusiano – Regione Lombardia - 2023



Si sottolinea che gli edifici strategici sopra indicati risultano posti a quote sopraelevate rispetto alla SP35-via Vittorio Veneto, infatti durante gli eventi di piena passati, in particolare alla piena del 2002 che il PED utilizza quale scenario di riferimento, tali strutture mantennero la loro operatività. Eventuali allagamenti potrebbero interessare i piani interrati di tali edifici.

Tra le infrastrutture e opere stradali che possono interferire con il deflusso dell'onda di piena artificiale e/o possono subire gravi danni e la parziale o totale compromissione delle strutture per effetto dei fenomeni di erosione localizzata, sono da evidenziare:

- via Vittorio Veneto/SP135 (Comune di Albiate e Triuggio) e via Lambro/SP173 (Comune di Macherio/Comune di Triuggio)



Foto – livello massimo raggiunto dal Lambro nella piena del 2002 (26 novembre alle ore 16.00) e livello del 27 novembre – rottura del muro di cinta della Ditta Caprotti in Comune di Albiate

Anche in questo caso si sottolinea che la criticità maggiore è rappresentata localmente dal ponte di via Lambro piuttosto che dal ponte lungo la SP135 il cui intradosso risulta posto a quote più elevate (non raggiunte dalla piena del 2002). Gli attraversamenti ferroviari e pedonali/ciclabili risultano anch'essi posti a quote di sicurezza rispetto all'alveo fluviale.



Foto – ponte di via Lambro e prati in loc. Canonica (parcheggio sterrato basso) durante la piena del 2002 (il giorno 27 non nel momento di massima portata) – fonte GCPC Triuggio



Anche la località Canonica di Triuggio e quindi Villa Taverna, evidenziate all'interno del PED e delle fasce fluviali del PGRA come allagabili, non risulta che siano state interessate da allagamenti durante la piena del 2002. Gli allagamenti interessarono esclusivamente i prati/ campi ed il parcheggio sterrato più basso, posti a ridosso dell'alveo torrentizio ma non interessarono la SP135 e le zone urbanizzate poste in fregio alla strada provinciale.

Tra i beni architettonici ed artistici potenzialmente interessati dalla piena rientra la chiesa di Ponte Lambro.

Nell'area occupata dall'ex opificio Viganò è in corso una trasformazione urbanistica con insediamento/ricostruzione di strutture miste-residenziali ed artigianali.

PUNTI DI PRESIDIO

“Pertanto, si suggeriscono i seguenti punti di presidio o di monitoraggio visivo lungo l'asta del Fiume Lambro da attivare durante il susseguirsi delle fasi di emergenza associate al Rischio Diga, garantendo agli operatori addetti le opportune condizioni di sicurezza, per ciascuno dei quali viene riportato il corrispondente numero della scheda relativa alla criticità individuata:

- Ponte di Albiate, Comune di Triuggio – scheda LA_F_15 – monitoraggio visivo;
- Ponte di Canonica, Comune di Triuggio/Comune di Macherio – scheda LA_F_16 – monitoraggio visivo”

2.7.2 Allertamento e Monitoraggio del Rischio Diga

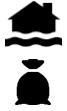
Le operazioni di previsione, allerta e monitoraggio per i rischi connessi alle dighe spetta perlopiù al gestore dello sbarramento e, nel caso di diramazione delle allerte, alla Regione, ai sensi della Direttiva Regionale ai fini dell’Allertamento:

“Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4 novembre 2014) “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” è posto in capo alle Regioni l’onere di “allertare” gli enti locali del territorio regionale potenzialmente interessato dallo scenario di evento temuto ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza, comunicando la fase di allerta attivata dal gestore della diga. A ciascuna grande diga, nel relativo “piano di emergenza della diga”, è pertanto associato il territorio potenzialmente interessato dallo scenario di evento. Ancorché l’attività di Regione sia considerata di allertamento dalla predetta direttiva nazionale, la finalità è quella di comunicare ai Comuni inseriti nella pianificazione di emergenza di ciascuna grande diga, le fasi di allerta attivate dal Gestore e disciplinate nella pianificazione di emergenza, in base alla manifestazione di reali condizioni critiche.”

2.7.3 SCENARI RISCHIO DIGA PUSIANO: Premessa

Per quanto riguarda lo scenario di riferito per l'emergenza connessa alla diga di Pusiano si rimanda allo scenario riportato nella [Sezione 2.1.3](#)). “Per quanto riguarda le aree a valle dello sbarramento, gli effetti che deriverebbero da un ipotetico collasso della diga risultano confrontabili con le conseguenze dell'evento alluvionale di riferimento del 2002 e, pertanto, assolutamente assimilabili alla piena di progetto con tempo di ritorno di 200 anni utilizzata per la definizione della fascia B del PAI e del corrispondente scenario di pericolosità del PGRA. Di fatto, le aree soggette ad allagamento lungo l'asta fluviale a valle dello sbarramento coincidono con l'areale relativo alla fascia di pericolosità media, corrispondente ad eventi duecentennali, mappata dalla Direttiva Alluvioni.



2.7.3 Scenari di Rischio Diga Pusiano	 Eventi temuti o in atto che coinvolgono l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga stessa e dei territori di valle	TAV 2.1
SCENARI, Località/elementi Interessati e Danni Attesi	Azioni di risposta (Che Cosa fa) - vedi procedure 2.7.4	Attori interessati (Chi fa)
<p>“Per quanto riguarda le aree a valle dello sbarramento, gli effetti che deriverebbero da un ipotetico collasso della diga risultano confrontabili con le conseguenze dell'evento alluvionale di riferimento del 2002 e, pertanto, assolutamente assimilabili alla piena di progetto con tempo di ritorno di 200 anni utilizzata per la definizione della fascia B del PAI e del corrispondente scenario di pericolosità del PGRA – Si veda Sezione 2.1.3. Di fatto, le aree soggette ad allagamento lungo l'asta fluviale a valle dello sbarramento coincidono con l'areale relativo alla fascia di pericolosità media, corrispondente ad eventi duecentennali, mappata dalla Direttiva Alluvioni”</p> <p>LOCALITA' LUNGO FIUME LAMBRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - PONTE LAMBRO: P.zza Boretti – via Casati – Via Vittorio Veneto – via Brovada, via Lambro - ALTRE LOCALITA': via Viganò – via dell'Acqua – Via Molino Molina, Canonica (zona non urbanizzata parcheggio) 	<p> Evacuazione ed assistenza della popolazione con particolare attenzione ai non autosufficienti (<i>per dati anagrafici si rimanda a Capitolo 1.2</i>). Allestimento Aree Emergenza (<i>Vedi Capitolo 1.5</i>) e ricovero</p> <p>Informativa costante alla popolazione tramite canali definiti nella Sezione C</p> <p> Azioni atte a contrastare–limitare i danni: sgombero preventivo (<i>nel caso di fase di vigilanza rafforzata o pericolo</i>) di beni, auto/motoveicoli dai piani bassi e interrati, e da aree allagabili, posa sacchi di sabbia o paratoie mobili. Svuotamento con idrovore (a posteriori).</p> <p> Chiusura e gestione viabilistica: Blocchi stradali-Deviazioni: strade interessate/esposte all'onda di piena (Ponti SP135, SP173, Via Casati/p.zza Boretti, via Molino Molina), ciclovia, parcheggio sterrato Canonica d'intesa con PROVINCIA e Comuni limitrofi.</p> <p> Chiusura eventuale delle reti, ordinanza divieto consumo acqua potabile se contaminata, ripristino servizi</p> <p> Chiusura-messa in sicurezza, verifica danni di ponti o opere strutturali compromesse d'intesa con Enti Deputati</p> <p> Monitoraggio  (M) e Presidio  costante presso punti critici garantendo agli operatori addetti le opportune condizioni di sicurezza, come da PED:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ponte SP135 - ponte SP173 - ponte ciclabile loc. Molino Molina 	<p>Struttura Comunale PC su ordinanza di Sindaco</p> <p>Proprietari di edifici-attività esposte con eventuale ausilio della Struttura Comunale PC</p> <p>Polizia Locale coadiuvata da FFOO</p> <p>Ufficio Tecnico con Gestori di Strutture e/o Reti e tecnici abilitati. Eventuali Ordinanze</p> <p>Struttura Comunale di PC</p>

**AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE-AUTOPROTEZIONE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI: Vedi [Scheda IO NON RISCHIO ALLUVIONE](#)**

	<i>Predisponi un piano di emergenza di livello familiare o per ambito di prossimità, che analizzi quali sono le criticità-gli scenari di rischio che potrebbero riguardarti e le misure di difesa che puoi adottare per ridurre il livello di rischio e i danni attesi e condividerlo con le persone a te vicine.</i>
Prima dell'alluvione	Durante l'alluvione
	Non scendere in cantine, seminterrati, garage o in strada per mettere al sicuro i beni e l'automobile: rischi la vita
	Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare
	Aiuta gli anziani, i bambini e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio
	Non utilizzare l'automobile e allontanati dalle aree allagate attraverso via di fughe sicure e in luoghi sopraelevati
	Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso
	Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati
	Non indossare stivali in acque alte, possono riempirsi e trascinarti a fondo



2.7.4 La Gestione dell'Emergenza – Procedure Operative/Modello di Intervento

L'Emergenza conseguente ad un eventuale collasso di una diga è considerabile catastrofica, per la gravità e l'estensione dell'evento. Il coordinamento passa ad un livello sovracomunale: **Prefettura/Regione/Dipartimento di Protezione Civile**.

I Piani di Emergenza per le dighe vengono infatti redatti dalle Regioni d'intesa con gli altri Enti locali e sovralocali.

I Comuni interessati dall'evento, nella figura del **Sindaco** e attraverso le proprie **Strutture di Protezione Civile**, mantengono sul territorio di propria competenza fondamentali ruoli di supporto. La parte che segue ha come obiettivo quello di offrire il quadro generale delle azioni, intese sia in senso operativo sia in senso organizzativo-decisionale, per due livelli:

- *Livello sovralocale*, come definito all'interno del PED (Piano Emergenza Diga) redatto da Regione Lombardia
- *Livello Locale*, per ente-attore appartenente al' [**UCL/COC \(vedi capitolo 3\)**](#), da compiere in sequenza temporale secondo le fasi definite nel PED

Il dettaglio delle Procedure di scala locale, per UCL/COC, è stato definito sulla base delle procedure relative al Rischio Idrogeologico, adattate, nella circostanza, ad un'emergenza relativa alla Diga.



Scenario Onda di piena Diga Pusiano

TAV 2.1

Procedure Operative/Modello di intervento a Scala Sovrilocale – PED²

Fase di PREALLERTA. Ipotesi I- piena: a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del Centro Funzionale Decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il Gestore sulla base di proprie valutazioni ritenga significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso supera la quota pari a 261,25 m s.l.m. (quota inferiore di 0,25 m rispetto alla quota massima di regolazione).

Gestore Diga	<p>Si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso Regione Lombardia - Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</p> <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e comunque qualora il livello idrico nell'invaso superi la quota di 261,50 m s.l.m.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (VIGILANZA RINFORZATA-caso I). • comunica l'attivazione della fase di PREALLERTA, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare con un apposito modello a Regione Lombardia-Sala Operativa PC, Regione Lombardia-Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR), Autorità idraulica (AIPO) e UTD Milano. • comunica con analogo modello eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, ovvero la cessazione della fase di PREALLERTA. <p>Nel caso di contemporaneità tra le fasi di "Rischio Diga" e "Rischio idraulico a valle", si applicano le procedure previste per il Rischio Diga, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.</p>
UTD Milano	Riceve la comunicazione della fase di PREALLERTA dal Gestore della diga.
Regione Lombardia - Sala Operativa PC	<p>Riceve la comunicazione della fase di PREALLERTA dal Gestore della diga.</p> <p>Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.</p>
Regione Lombardia - CFMR	Riceve la comunicazione della fase di PREALLERTA dal Gestore della diga.
Autorità Idraulica: AIPO	<p>Riceve la comunicazione della fase di PREALLERTA dal Gestore della diga.</p> <p>Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico nonché le azioni contemplate nei Quaderni di Presidio.</p>

Tabella 42 – Modello di intervento in Fase di PREALLERTA (Ipotesi I - piena) - Rischio Diga.

Fase di PREALLERTA. Ipotesi II- sisma: in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale corrispondente, necessita di specifici controlli.

Gestore Diga	<p>Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita nel FCEM o disposta dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettua immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura subito rilevabili o visivamente percepibili. • comunica subito a UTD Milano tramite l'Ingegnere responsabile la presenza di eventuali anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi di controllo in caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase. • comunica, completata la procedura, a UTD Milano gli esiti complessivi dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in modo chiaro e preciso sulla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase) vengono contestualmente.
UTD Milano	Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal Gestore a Dipartimento Protettivo e di Protezione Civile, Regione Lombardia-Sala Operativa PC, Regione Lombardia-CFMR, Prefettura-UTG Como.
Regione Lombardia - Sala Operativa PC	Riceve indicazioni da parte di UTD circa gli esiti delle verifiche effettuate.
Regione Lombardia - CFMR	Riceve indicazioni da parte di UTD circa gli esiti delle verifiche effettuate.
Prefettura-UTG Como	Riceve indicazioni da parte di UTD circa gli esiti delle verifiche effettuate.
Dipartimento PC	Riceve indicazioni da parte di UTD circa gli esiti delle verifiche effettuate.

Tabella 43 - Modello di intervento in Fase di PREALLERTA (Ipotesi II - sisma) - Rischio Diga.

² Estrapolato da PED Pusiano – 2023 – Regione Lombardia



<p>Fase di VIGILANZA RINFORZATA. Ipotesi I – apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota massima di massimo invaso, pari a 261,75 m s.l.m.; II – presunti o rilevati anomali comportamenti dello sbarramento e delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico; III – sisma con danni di lieve entità o riparabili tali da non comportare pericolo di rilascio incontrollato di acqua o di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione dell’invaso o di stabilità delle opere e delle sponde; IV - esigenze di ordine pubblico o di difesa civile si disposizione del Prefetto o per ragioni previste nel piano dell’organizzazione della difesa militare; V- altri eventi, anche di origine antropica, con conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.</p>			
<p>Gestore Diga</p> <p>All'inizio della fase</p> <p>Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione a UTD Milano, Prefettura-UTG Como, Regione Lombardia-Sala Operativa PC, Regione Lombardia-CFMR, Autorità idraulica (AIPO) e solo in caso di sisma a Dipartimento PC.</p> <p>In caso di sisma (ipotesi III) la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <p>Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga, ove necessario.</p> <p>Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.</p> <p>In caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria pari 261,75 m s.l.m.</p> <p>Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</p> <p>Durante la fase</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate tutte le Amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di attivazione della fase sull'evolversi della situazione comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di PERICOLO.</p> <p>Alla fine della fase</p> <p>Comunica alle Amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di attivazione della fase il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di PREALLERTA.</p>		<p>Prefetture-UTG: Lecco Monza e della Brianza Milano</p> <p>Vigili del Fuoco: Lecco Monza e della Brianza Milano</p> <p>Autorità idraulica: AIPO</p> <p>Parco Regionale Valle Lambro</p> <p>Province: Como Lecco Monza e della Brianza Città Metropolitana di Milano</p> <p>SOREU: dei Laghi Metropolitana</p> <p>AAT: Como Lecco Monza Brianza Milano</p> <p>Comuni di: Merone Eupilio Erba Pusiano Lambrugo Inverigo (CO); Rogeno Cesana Brianza Bosisio Parini Costa Masnaga Nibionno (LC); Veduggio con Colzano, Briosco, Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Triuggio, Albiate, Sovico, Macherio, Lesmo, Arcore, Biassono, Villasanta, Monza, Brugherio (MB) – Cologno Monzese e Sesto San Giovanni (MI), ai fini dell'attivazione dei relativi Piani di Protezione civile.</p> <p>Informa SOREU dei Laghi e SOREU Metropolitana dell'attivazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA.</p> <p>Regione Lombardia - Sala Operativa PC</p> <p>UTD Milano</p> <p>Prefettura-UTG Como</p> <p>Vigili del Fuoco Como</p>	<p>Ricevono la comunicazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA da Prefettura-UTG di Como. Allertano, se ritenuto necessario, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e le Forze di Polizia.</p> <p>Ricevono chiamata in Sala Operativa SO115 da parte di Prefettura-UTG della relativa provincia.</p> <p>Riceve la comunicazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA dal Gestore della diga. Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto nonché quelle previste nei Quaderni di Presidio.</p> <p>Riceve la comunicazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA da parte di Regione Lombardia-Sala Operativa PC.</p> <p>Ricevono la comunicazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA da Regione Lombardia-Sala Operativa PC e allertano la struttura di PC provinciale per garantire l'eventuale supporto, con attivazione di Colonna Mobile provinciale, ai Comuni territorialmente di competenza potenzialmente coinvolti. Valutano la situazione, nell'area interessata, della viabilità di competenza, con gli Uffici di riferimento; valutano eventuali azioni di prevenzione (es. deviazioni del traffico su viabilità alternativa) e ne informano i Comuni afferenti potenzialmente interessati, Regione Lombardia-Sala Operativa PC e Prefettura-UTG di riferimento.</p> <p>Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA da Regione Lombardia-Sala Operativa PC. Informano e attivano i responsabili SOREU-AAT e si interfacciano con i corpi tecnici (PSAP2).</p> <p>Ricevono informazioni da SOREU.</p> <p>Ricevono la comunicazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA da parte di Regione Lombardia-Sala Operativa PC ed allertano le strutture comunali di Protezione civile. Preallertano il personale individuato quale componente del COC/UCL. Verificano le azioni previste dal Piano di protezione civile comunale, preparandosi a darne attuazione, verificando la pronta disponibilità delle aree di attesa e di accoglienza, nonché l'efficienza e la percorribilità delle vie di accesso. Se del caso, valutano l'attivazione del monitoraggio e presidio del territorio. Mantengono aggiornate la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana di riferimento e Regione Lombardia-Sala Operativa PC in merito alla situazione in corso ed alle conseguenti azioni intraprese.</p>
<p>Regione Lombardia - CFMR</p>			
<p>Macherio Arcore Biassono Villasanta Monza Brugherio (MB); Cologno Monzese Sesto San Giovanni (MI)</p>			
<p>Dipartimento PC</p>		<p>Riceve la comunicazione da parte del Gestore solo in caso di sisma.</p>	

Tabella 44 - Modello di intervento in Fase di VIGILANZA RINFORZATA (Ipotesi I, II, III, IV, V) - Rischio Diga.



<p>Fase di PERICOLO. Ipotesi I - superamento quota di massimo invaso pari a 261,75 m s.l.m.; II - in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento, gli organi di scarico o altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere o presumere la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso; III - evidenza di danni "severi o non riparabili" che facciano temere la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso pur senza rilascio incontrollato di acqua; IV - movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere la formazione di onde o repentini innalzamenti del livello di invaso.</p> <p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di VIGILANZA RINFORZATA</p>		<p>Monza e della Brianza Milano</p> <p>Vigili del Fuoco Como Lecco Monza e della Brianza Milano</p> <p>Autorità idraulica - AIPO</p> <p>Parco Regionale Valle Lambro</p> <p>Province: Como Lecco Monza e della Brianza Città Metropolitana di Milano</p> <p>SOREU: dei Laghi Metropolitana</p> <p>AAT: Como Lecco Monza Brianza Milano</p> <p>Comuni di: Merone Eupilio Erba Pusiano Lambrugo Inverigo (CO); Rogeno Cesana Brianza Bosisio Parini Costa Masnaga Nibionno (LC); Veduggio con Colzano Briosco Giussano</p>	<p>Attivano il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.</p>
Gestore Diga	<p>All'inizio della fase</p> <p>Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazione ogni 12-24 ore e comunque in ogni caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze UTD Milano, Prefettura-UTG Como, Regione Lombardia-Sala Operativa PC, Regione Lombardia-CFMR, Autorità idraulica (AIPO) e Dipartimento PC.</p> <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presso la diga.</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</p> <p>Durante la fase</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate tutte le Amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di COLLASSO.</p> <p>Alla fine della fase</p> <p>Comunica a tutte le Amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di attivazione della fase il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla fase di VIGILANZA RINFORZATA o direttamente alle condizioni di vigilanza ordinaria.</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di PERICOLO, una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati a UTD Milano e Regione Lombardia-Sala Operativa PC e Regione Lombardia-CFMR.</p>		<p>Ricevono chiamata in Sala Operativa SO115 da parte di Prefettura-UTG della relativa provincia. Viene attivata la sala crisi.</p> <p>SO115 effettua una verifica incrociata con altri enti (FFO - AREU- Gestore).</p> <p>Sulla base delle informazioni, vengono inviati i primi mezzi di soccorso ed eventuali risorse specialistiche (Soccorritori Fluviali/Acquatici); se occorre, vengono attivate le risorse aeree (elicotteri e UAS); il ROS una volta sul posto, verifica la situazione evolutiva e riporta alla SO115.</p> <p>Ove ritenuto, in base alle informazioni, viene inviato sul posto un Direttore Tecnico di Soccorso con proprio personale e mezzi al fine di costituire un Posto di Comando Avanzato (PCA) per la gestione e il coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente.</p>
Regione Lombardia - Sala Operativa PC	<p>Riceve comunicazione della fase di PERICOLO dal Gestore della diga.</p> <p>Garantisce l'informazione e il coordinamento delle Amministrazioni competenti per il "servizio piena" (AIPO- Parco Regionale della Valle del Lambro).</p> <p>Allerta le Province di Como, Lecco, Monza Brianza e Città Metropolitana di Milano e i Comuni di Merone, Erba, Eupilio, Pusiano, Lambrugo, Inverigo (CO) – Rogeno, Cesana Brianza, Bosisio Parini, Costa Masnaga, Nibionno (LC) – Veduggio con Colzano, Briosco, Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Triuggio, Albiate, Sovico, Macherio, Lesmo, Arcore, Biassono, Villasanta, Monza, Brugherio (MB) – Cologno Monzese e Sesto San Giovanni (MI), ai fini dell'attivazione dei relativi Piani di Protezione civile.</p> <p>Verifica la disponibilità delle aree di ammassamento con i Comuni di Erba, Cologno Monzese e Milano.</p> <p>Informa SOREU dei Laghi e SOREU Metropolitana dell'attivazione della fase di PERICOLO.</p>		<p>Ricevono comunicazione della fase di PERICOLO da Regione Lombardia-Sala Operativa PC.</p> <p>Attivano le proprie risorse per il supporto ai Comuni territorialmente di competenza potenzialmente coinvolti, in raccordo con Regione Lombardia-Sala Operativa PC e la Prefettura-UTG di riferimento.</p> <p>Si mantengono in costante contatto con i Comuni territorialmente di competenza e potenzialmente interessati, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.</p> <p>Valutano la situazione della viabilità provinciale, nell'area interessata ed eventuali azioni di prevenzione (es. deviazioni del traffico su viabilità alternativa).</p> <p>Adottano i necessari provvedimenti (ordinanze di regolazione del traffico) informando la Prefettura-UTG di riferimento; allertano al riguardo il proprio personale in reperibilità h24 per la gestione delle possibili interferenze con altre richieste di intervento sulla rete stradale provinciale.</p> <p>Coordinano le organizzazioni di volontariato di protezione civile di competenza attive.</p> <p>Mantengono costantemente aggiornata la Prefettura-UTG di riferimento e Regione Lombardia-Sala Operativa PC in merito alla situazione presente sul territorio.</p>
Regione Lombardia - CFMR	<p>Riceve comunicazione della fase di PERICOLO dal Gestore della diga.</p>		<p>Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di PERICOLO da Regione Lombardia-Sala Operativa PC.</p> <p>Informano e attivano i responsabili delle SOREU-AAT di competenza e si interfacciano con i corpi tecnici (PSAP2).</p>
UTD Milano	<p>Riceve comunicazione della fase di PERICOLO dal Gestore della diga.</p>		<p>Ricevono informazioni dalla SOREU competente.</p>
Dipartimento PC	<p>Riceve comunicazione della fase di PERICOLO dal Gestore della diga.</p>		<p>Ricevono comunicazione della fase di PERICOLO da Regione Lombardia-Sala Operativa PC.</p>
Prefettura-UTG Como	<p>Riceve comunicazione della fase di PERICOLO dal Gestore della diga.</p> <p>Attua le procedure previste per questa fase dai Piani di Protezione Civile, sentito UTD Milano e Regione Lombardia-Sala Operativa PC.</p> <p>Attiva il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.</p> <p>Informa i Prefetti di Lecco, Monza Brianza e Milano.</p> <p>Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).</p>		<p>Attivano i propri Piani Comunali di Protezione Civile, per gestire le situazioni di emergenza e ridurre al minimo l'impatto dell'evento sulle persone e sull'ambiente.</p> <p>Evacuano la zona ricadente all'interno del perimetro del <i>dambreak</i> e trasferiscono la popolazione nelle aree di attesa/accoglienza.</p> <p>Predispongono cancelli, ove necessario, per il controllo dell'area di <i>dambreak</i>.</p> <p>Effettuano attività di monitoraggio e presidio del territorio ove necessario per quanto concerne il reticolto idrico di competenza.</p> <p>Mantengono aggiornate Prefettura-UTG e Province di riferimento e Regione Lombardia-Sala Operativa PC in merito alla situazione in corso ed alle conseguenti azioni intraprese.</p>
Prefettura-UTG: Lecco	<p>Ricevono la comunicazione della fase di PERICOLO da Prefettura-UTG di Como.</p> <p>Attivano, ciascuna, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione.</p>		



Fase di COLLASSO. Ai manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni fransosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di COLLASSO può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta. In questi casi il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

Fermo restando gli obblighi di cui alle fasi precedenti:

Gestore Diga	Informa immediatamente dell'attivazione della fase, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione, le Prefettura-UTG di Como, Lecco, Monza e della Brianza e Milano, UTD Milano, Regione Lombardia-Sala Operativa PC, Regione Lombardia-CFMR, Autorità idraulica (AIPO), Parco Regionale Valle Lambro, Dipartimento PC, le Province di Como, Lecco, Monza Brianza e Città Metropolitana di Milano, i Sindaci dei Comuni di Merone, Erba, Eupilio, Pusiano, Lambrugo, Inverigo (CO) - Rogno, Cesana Brianza, Bosisio Parini, Costa Masnaga, Nibionno (LC) - Veduggio con Colzano, Brioso, Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Triuggio, Albiate, Sovico, Macherio, Lesmo, Arcore, Biassono, Villasanta, Monza, Brugherio (MB) - Cologno Monzese e Sesto San Giovanni (MI).
Regione Lombardia - Sala Operativa PC	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Si coordina con la Prefettura-UTG di Como ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di protezione civile. Informa SOREU dei Laghi e SOREU Metropolitana dell'attivazione della fase di COLLASSO specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione. Attiva, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per le funzioni necessarie.
Regione Lombardia - CFMR	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga.
UTD Milano	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga
Dipartimento PC	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga
Prefettura - UTG Como	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Il Prefetto assume: <ul style="list-style-type: none">• la direzione unitaria dei servizi di emergenza, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 1/2018, da attivare a livello provinciale, coordinandosi con il Presidente di Regione Lombardia.• attiva il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e le Forze di Polizia• attua le procedure previste per questa fase dai piani di protezione civile in raccordo con la Provincia di Como e in coordinamento con Regione Lombardia-Sala Operativa PC, i Prefetti di Lecco, Monza Brianza e Milano, e Dipartimento PC.
Prefettura - UTG Lecco	Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Convocano il CCS, se non già attivato. Attivano il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e le Forze di Polizia. Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di protezione civile in raccordo con la Prefettura di Como e in coordinamento con Regione Lombardia-Sala Operativa PC.
Monza e della Brianza	Svolgono operazioni di soccorso tecnico urgente modulando la risposta in relazione all'evento, attingendo a tutte le risorse del C.N.VV.F. disponibili.
Milano	
Vigili del Fuoco	
Como	
Lecco	
Monza Brianza	
Milano	
Province:	Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Effettuano attività informativa ai Comuni, anche per quanto riguarda eventuali interruzioni/modifiche del sistema viabilistico di competenza.
Como	Rivalutano la situazione viabilistica, rispetto alle azioni già intrapresi nella fase di PERICOLO, e dispongono anche la chiusura immediata in caso di necessità, individuando deviazioni del traffico su itinerari alternativi percorribili in sicurezza.
Lecco	Mantengono costantemente aggiornate la Prefettura-UTG di riferimento e Regione Lombardia-Sala Operativa PC in merito alla situazione presente sul territorio.
Monza e della Brianza	Coordinano le organizzazioni di volontariato di protezione civile di competenza.
Città Metropolitana di Milano	
SOREU:	Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO da Regione Lombardia-Sala Operativa PC.
dei Laghi	Informano e attivano i responsabili SOREU-AAT di competenza.
Metropolitana	Dispongono dell'attivazione della propria procedura interna (allertamenti, attivazioni e informazioni).
AAT:	Ricevono informazioni dalla SOREU di competenza sull'evoluzione dell'evento in atto.
Como	

Lecco	
Monza Brianza	
Milano	
Autorità idraulica: AIPO	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Mantiene monitorato l'evolversi dell'evento e attua le azioni di competenza, nonché quelle previste nei Quaderni di Presidio.
Parco Regionale Valle Lambro	Riceve comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga.
Comuni di: Merone Eupilio Erba Pusiano Lambrugo Inverigo (CO); Rogno Cesana Brianza Bosisio Parini Costa Masnaga Nibionno (LC); Veduggio con Colzano Brioso Giussano Verano Brianza Carate Brianza Triuggio Albiate Sovico Lesmo Macherio Arcore Biassono Villasanta Monza Brugherio (MB); Cologno Monzese Sesto San Giovanni (MI)	Ricevono comunicazione dell'attivazione della fase di COLLASSO dal Gestore della Diga. Attivano i COC/UCL, se non ancora attivati. Proseguono nell'attuazione delle indicazioni contenute nei propri Piani comunali di Protezione Civile, per gestire le situazioni di emergenza e ridurre al minimo l'impatto dell'evento sulle persone e sull'ambiente. Si mantengono in costante contatto con il CCS di riferimento e Regione Lombardia-Sala Operativa PC, per segnalare l'evoluzione dell'evento sul territorio di competenza ed eventuali problemi affrontabili tramite le risorse territoriali, per richiedere l'intervento di risorse specialistiche, e

Tabella 46 - Modello di intervento in Fase di COLLASSO - Rischio Diga.



Procedure Operative/Modello di intervento per Componenti [COC/UCL](#)

Numeri di Reperibilità, Responsabili ed Referenti: [vedi Sezione 3](#)

FASI	Azioni	Quando-Successione temporale	Chi le attua
NORMALITÀ'	Garantisce la reperibilità tramite contatto del Sindaco o numero tel dedicato	H24	 SINDACO supportato da COC/UCL
	Verifica la ricezione di ALLERTE da parte della Regione aggiornandola con i contatti dei referenti COC/UCL	Giornalmente attraverso Sistemi di allerta indicati da Direttiva Regionale (PEC, SMS, App Regionale, etc.)	
	Attiva/incentiva attività divulgative-informative e partecipative nei confronti dei cittadini in tema di protezione civile per accrescere la resilienza della comunità	Regolarmente con cadenza almeno annuale	
	Aggiorna il Piano di PC, Organizza e svolge esercitazioni al fine di affinare la conoscenza del piano e la risposta del sistema locale di PC in caso di emergenza		
	Effettua/promuove interventi ed attività di prevenzione strutturale e non strutturale dei rischi		
VIGILANZA RINFORZATA	Svolge attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte ad individuare eventuali situazioni di rischio	Regolarmente con cadenze settimanali/mensili	 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC/ UFFICIO TECNICO
	Mantiene in efficienza/implementa la dotazione di mezzi e materiali ai fini di protezione civile e/o stipula apposite convenzioni con ditte . Mantiene ed aggiorna i contatti con gestori servizi		
EMERGENZA	Ipotesi I – apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota massima di massimo invaso= 261,75 mslm; II – presunti o rilevati anomalii comportamenti dello sbarramento e delle opere complementari/accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico; III – sisma con danni di lieve entità o riparabili tali da non comportare pericolo di rilascio incontrollato di acqua o di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione dell'invaso o di stabilità delle opere e delle sponde; IV - esigenze di ordine pubblico o di difesa civile si disposizione del Prefetto o per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare; V- altri eventi, anche di origine antropica, con conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga		Regione Lombardia Allerta i Comuni
	Attiva il COC/UCL e le Funzioni deputate al presidio e vigilanza in particolare nelle zone a rischio (vedi SCENARI)	In caso di CODICE VIGILANZA RINFORZATA nell'immediato e nel minore tempo possibile	
	Mantengono costantemente aggiornate Prefettura-UTG/CCS, Regione Lombardia-PC e Provincia MB in merito alla situazione presente sul territorio e ad azioni intraprese	Ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Mantiene informata la popolazione tramite i canali definiti nel Piano – Sezione C		
	Svolge Attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte a verificare/individuare eventuali situazioni di rischio con particolare riguardo ai punti critici individuati nel piano e lo comunica al Sindaco	In caso di CODICE VIGILANZA RINFORZATA e ad intervalli regolari	
RISCHIO	Verifica la disponibilità e il pronto utilizzo di mezzi e materiali a disposizione utili per la gestione di emergenze e i contatti con società che forniscono i servizi pubblici. Verificano la pronta disponibilità delle aree di emergenza , nonchè l'efficienza e la percorribilità delle vie di accesso	Nell'immediato e nel minor tempo possibile	 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC/ UFFICIO TECNICO



PERICOLO	<p>Ipotesi I - superamento quota di massimo invaso pari a 261,75 m s.l.m.; II – in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento, gli organi di scarico o altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere o presumere la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso; III - evidenza di danni “severi o non riparabili” che facciano temere la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso pur senza rilascio incontrollato di acqua; IV - movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere la formazione di onde o repentina innalzamenti del livello di invaso. Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di VIGILANZA RINFORZATA</p>		Regione Lombardia Allerta i Comuni
	Rafforza le attività del COC/UCL (o lo attiva in mancanza di fasi precedenti)	Immediatamente	 SINDACO supportato dal COC/UCL
	Dispone operazioni di soccorso nelle aree a rischio/esposta: <ul style="list-style-type: none">- Verifica e sgombero totale delle aree in prossimità del fiume Lambro (perimetro dell'area del dam break)- via Casati-P.zza Boretti, via Viganò-via Lambro-via dell'Acqua, Ponte ciclabile, Molino Molina, ponte SP173, parcheggio Canonica- Presidio costante dei punti di presidio individuati in posizione di sicurezza (Ponte SP135, Ponte SP173, ponte ciclabile)- Allertamento ed Evacuazione immediata della popolazione esposta: p.zza Boretti, via Casati, via Brovada, via Lambro-Viganò, via Molino Molina, via dell'Acqua, con particolare cura per i NON AUTOSUFFICIENTI- Chiusura di strade: ponte SP135, via Casati-P.zza Boretti, via Viganò-via dell'Acqua, Ponte ciclabile, ponte SP173 e dispone le dovute deviazioni- sospensione e ripristino eventuale servizi d'intesa con Enti gestori: SNAM, E-Distribuzione, BrianzAcque, etc.- Allestimento Arearie di Emergenza per accogliere la popolazione evacuata: Vedi Sezione 1.5- altre eventuali	Nell'immediato e nel minore tempo possibile	
	Mantengono costantemente aggiornate Prefettura-UTG/CCS, Regione Lombardia-PC e Provincia-PC in merito alla situazione presente sul territorio tramite contatto telefonico e pec	Ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Mantiene informata la popolazione tramite canali di comunicazione definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social media, etc.)	Durante tutta la fase	
	Verifica in loco la situazione e programma sorveglianza/monitoraggio ad intervalli regolari in particolare nei punti di presidio e zone a rischio (Ponte SP135, Molino Molina e Ponte SP173)	Immediatamente, in caso di allerta	
	Informa il Sindaco degli esiti dei monitoraggi in loco	Una volta conclusa la verifica in sito e al variare delle condizioni per i monitoraggi successivi	
	Gestisce la Viabilità: Dispone Blocchi/Deviazioni del traffico d'intesa con Provincia e comuni limitrofi: SP135, Ponte ciclabile, ponte SP173, vie locali (via Viganò-via dell'Acqua, etc.)	Immediatamente	
	Partecipa, se necessario, alle operazioni di vigilanza, mantenimento ordine pubblico, evacuazione e verifica sul territorio	Una volta ricevuta richiesta di intervento da parte del Comune	
	 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC	 POLIZIA LOCALE	 CARABINIERI



COLLASSO	Attiva risorse umane, mezzi ed attrezzature e se necessario adottano le prime misure di contrasto previste nello scenario (posa sacchi di sabbia-idrovore, altre operazioni)	Una volta ricevuto il comunicato di allerta	TECNICO COMUNALE /POLIZIA LOCALE/ OPERAI /VOLONTARIATO PC Regione Lombardia
	Revoca Fase di Pericolo		SINDACO supportato dal COC/UCL
	Informa il COC/UCL e le strutture operative locali della revoca della fase di pericolo e del ritorno alla normalità	Una volta ricevuto la revoca della fase di pericolo da parte di Regione	SINDACO supportato dal COC/UCL
	Al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeno franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di predite di vite umane o di ingenti danni. La fase di COLLASSO può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta. In questi casi il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione. Fermo restando gli obblighi di cui alle fasi precedenti		Gestore della Diga comunica la fase ai comuni Regione Lombardia Allerta i Comuni
COLLASSO	Rafforza le attività del COC/UCL (o lo attiva in mancanza di fasi precedenti)		Immediatamente, in caso di allerta
	Dispone operazioni di soccorso nelle aree a rischio/esposte :		Nell'immediato e nel minore tempo possibile
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica e sgombero totale delle aree in prossimità del fiume Lambro (perimetro dell'area del dam break) - Presidio costante dei punti di presidio individuati in posizione di sicurezza (SP135, Ponte ciclabile, ponte SP173) - Allertamento ed Evacuazione immediata della popolazione esposta: p.za Boretti, via Casati, via Brovada, via Lambro-Viganò, via Molino Molina, via dell'Acqua, con particolare cura per i NON AUTOSUFFICIENTI - Chiusura di strade: ponte SP135, via Casati-P.za Boretti, via Viganò-via dell'Acqua, Ponte ciclabile, ponte SP173 e dispone le dovute deviazioni - sospensione e ripristino eventuale servizi d'intesa con Enti gestori: SNAM, E-Distribuzione, BrianzAcque, etc. - Allestimento Aree di Emergenza per accogliere la popolazione evacuata: Vedi Sezione 1.5 - altre eventuali 		SINDACO supportato dal COC/UCL
	Si tiene in contatto gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura-CCS) rispetto all'evoluzione dell'evento sul territorio di competenza segnala azioni intraprese ed eventuali problemi non affrontabili tramite le risorse territoriali, richiedere l'intervento di risorse specialistiche, etc		Ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione
	Mantiene informata la popolazione tramite canali di comunicazione definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social network, tel, etc.)		Durante tutta la fase
	Gestisce i contatti con mass-media		In caso di afflusso di giornalisti di radio, giornali, tv



	Affianca il Sindaco nella predisposizione di eventuale documentazione amministrativa necessaria	Durante tutta la fase	SEGRETERIA – FUNZ. AMMINISTRATIVO
	Dispone <u>mezzi-materiali</u> sul territorio, attiva o allerta le risorse comunali, ditte convenzionate, società di servizi pubblici per eventuali interventi di emergenza	A seconda delle necessità e delle priorità	TECNICO COMUNALE
	Verifica danni a edifici, strutture/infrastrutture, reti di servizio d'intesa con Enti gestori e tecnici abilitati e provvede all'eventuale messa in sicurezza	Qualora la situazione lo richieda: sia necessario valutare le condizioni di elementi-oggetti-reti a rischio o già danneggiati	TECNICO COMUNALE
	Provvede alla fornitura di materiale per l'eventuale assistenza alla popolazione e/o per la gestione delle <u>aree di emergenza</u>	A seguito di attivazione delle Aree di emergenza	POLIZIA LOCALE
	Gestisce la Viabilità: Dispone Blocchi/Deviazioni del traffico (SP135, SP173 e strade locali: via Viganò, via dell'Acqua, via Casati/Biffi) d'intesa con Provincia e Comuni limitrofi	Immediatamente	POLIZIA LOCALE
	Coordina le attività sul territorio in contatto diretto con i membri del COC/UCL	Durante tutta la fase	CARABINIERI
	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio, nella gestione della viabilità e mantiene l' ordine pubblico nelle aree critiche	Durante tutta la fase, valutata la necessità	CARABINIERI
	Allerta la popolazione a rischio e ne garantisce l'evacuazione in caso di ordinanza	Ricevuta disposizione dal Sindaco	POLIZIA LOCALE/ CARABINIERI
	Supporta le operazioni di soccorso/emergenza in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e presidio dei punti critici (<u>in posizione di debita sicurezza</u>) - Supporto logistico e tecnico (utilizzo idrovore (dopo passaggio onda di piena), torri faro, generatori, cucina da campo, etc.); - assistenza alla popolazione da evacuare, evacuata o con bisogni - assistenza e supporto nella gestione delle <u>aree di emergenza</u>, - Altre operazioni a seconda delle necessità 	Durante tutta la fase	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Emergenza conclusa o rientrata		
	Informa il COC/UCL e le Strutture operative locali della fine dell'emergenza	Termine delle condizioni di criticità – ricevuta comunicazione da Regione	SINDACO supportato dal COC/UCL
	Dispone l'eventuale rientro di popolazione evacuata	Ripristinate le condizioni di sicurezza	
	Informa della situazione gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura-CCS) rispetto alla revoca di eventuali situazioni locali di criticità ed azioni intraprese	Qualora gli Enti sovralocali fossero stati precedentemente informati di tali situazioni locali di criticità	
	Richiama gli uomini dislocati sul territorio	Una volta ricevuto messaggio di revoca dell'allarme e ripristinate le condizioni di normalità	
	Coordina il controllo della viabilità, mantenimento ordine pubblico	Durante la fase di ritorno alla normalità	POLIZIA LOCALE / CARABINIERI



	Revoca allerta o operatività delle risorse comunali e ditte pronto intervento , controlla le strutture comunali	Durante la fase di ritorno alla normalità		TECNICO COMUNALE
	Supporto agli addetti comunali e alla polizia locale nelle operazioni di ripristino e di ritorno alla normalità	Durante la fase di ritorno alla normalità		VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Assiste l'eventuale popolazione evacuata nelle fasi di rientro e supporto a struttura in attività di post-emergenza	Su richiesta del Comune, in caso di necessità		